PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 25 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11272.

L'acuta crisi internazionale e gli avvenimenti balcanici.

Lo Czar ha in pugno la situazione.

Gli avvenimenti di guerra.

Una cannoniera turca silurata dai greci.

ATENE 24 (N). Il comandante della divisione dell'Egeo telegrafa;

La torpediniera N. 14, agli ordini del comandante Argiropulos, è entrata nel porto di Aivali ed ha attaccato una cannoniera turca cercando di silurarla. Il comandante e l'equipaggio turchi hanno abbandonato la cannoniera dopo avervi aperte una via d'acqua.

Un distaccamento di marinai greci è salito a bordo della cannoniera turca, ma poi ha dovuto abbandonarla non essendo stato possibile chiudere la falla.

La cannoniera ha cominciato ad affondare ed è stata torpedinata. Si suppone sia la „Zephir" armata di tre cannoni Krupp.

LA LOTTA ferve intorno a Scutari.

RJEKA 24 (N). Stamani si udì un forte tuonare d'artiglieria nella direzione di Scutari. Si dice che le batterie turche abbiano intensificato la loro azione. Anche da parte montenegrina le operazioni sono state riprese con maggiore intensità.

RIBELLI ALBANESI uccisi dai turchi.

COSTANTINOPOLI 24 (Ufficiale). Secondo un telegramma di mercoledì scorso dal vilajet di Giannina riparti di truppe turche sostennero un combattimento con una forte banda e colla popolazione ribelle nelle vicinanze di Ktioneri e Muhari (kaza Pogonia). 25 ribelli furono uccisi, molti feriti; si sequestrarono 30 bombe.

Una sortita turca da Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 24 (N.) Un giornale turco della sera apprende che la guarnigione di Adrianopoli ieri mattina avrebbe fatto un'altra sortita con buon successo nella direzione di Kirkilisse. I bulgari ebbero molti morti e feriti.

A CIATALGIA continua a tonare il cannone.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Oggi continuò il duello d'artiglieria fra gli avamposti presso la linea di Ciatalgia.

SOFIA 24 (N). Stamane alle cinque due battaglioni turchi hanno iniziato un attacco contro una parte delle posizioni bulgare sulla linea di Ciatalgia. Non si è impegnato alcun combattimento. Durante tutta la notte ed oggi i turchi hanno bombardato con la grossa artiglieria le trincee bulgare dinanzi ad Adrianopoli, ma senza alcun risultato. I bulgari hanno bombardato la città durante la notte. I soldati turchi che disertano la fortezza dicono che la situazione della guarnigione è disperata. I viveri sono pressochè terminati ed i soldati non ricevono che un tozzo di pane ogni tre giorni. La città è piena di gente. Le moschee, gli ospedali e le case private sono ingombre di feriti.

Intorno a Salonicco si combatte?

BERLINO 24 (N.) La «Deutsche Tageszeitung» riceve da Costantinopoli che è arrivata nella capitale turca la notizia che presso Salonicco ferve viva la battaglia fra greco-serbi e turchi, comandati da Giavid pascia.

UN ATTACCO GRECO-BULGARO contro i forti dei Dardanelli?

COSTANTINOPOLI 24 (N). In seguito alla voce che si preparerebbe un attacco greco-bulgaro contro i forti dei Dardanelli dal golfo di Xeros, il Governo ha inviato colà truppe sufficienti. Un rimorchiatore inglese è partito per Gallipoli per prendere a bordo i cittadini inglesi e francesi.

Continuano gli arresti di giovani turchi. E' stato arrestato anche il valì di Salonicco, che non è giovane turco.

Ieri, fra la popolazione della città e i fuggiaschi si sono verificati 60 casi di colera. Finora i casi sommano a 531, dei quali 247 con esito letale.

Parecchi villaggi fra Ciatalgia e Costantinopoli sono stati abbandonati dalla popolazione per paura del colera.

L'epidemia infierisce specialmente fra i fuggiaschi e i feriti a Santo Stefano.

Il colera diminuisce fra le truppe turche.

PARIGI 24 (N). Il corrispondente speciale del «Temps» da Costantinopoli telegrafa: Membri della Mezzaluna rossa egiziana diretta da inglesi trovantisi presso le truppe turche sulla linea di Ciatalgia riferiscono che in seguito alle rigorose misure sanitarie i casi di colera fra l'esercito complessivo in questi ultimi giorni sono discesi da 3000 a cento al giorno.

La salma di Fethy pascià sepolta a Ueskūb.

BELGRADO 24 (N). Si ha da Ueskūb che la salma dell'ex-inviato turco a Belgrado, Fethy pascià, rimasto ucciso presso Resna, è stata sepolta con gli onori militari, resigli dalle truppe serbe.

La scorsa notte sono giunti 861 feriti da Monastir e dall'esercito assediante Adrianopoli.

Secondo un telegramma alla legazione a.-u. il console Edel è arrivato ieri ad Ueskūb ed ha continuato oggi il viaggio per Prizrend.

Come si delinea la situazione internazionale.

Lo czar arbitro della situazione e il Kaiser paciere.

BERLINO 24 (N) In alcuni circoli competenti si continua a considerare la situazione con un certo ottimismo. Si riconosce questa essere non grave, ma allarmante.

Un diplomatico austriaco accreditato a Berlino smentisce le notizie di una mobilizzazione austriaca, anzi assicura che nessun austriaco trovantesi in Germania ricevette finora l'ordine di rimpatriare. Il diplomatico in parola concluse che i rapporti tra l'Austria e la Russia non sono per nulla inaspriti. Nonostante tale ottimismo dei circoli competenti e nonostante le dichiarazioni del diplomatico austriaco qui in generale si teme che la crisi abbia raggiunto la sua fase acuta. Oramai la decisione della pace o della guerra dipende dallo czar. Qui si è infatti convinti che la Serbia non sarebbe tanto fiera senza la sicurezza di un appoggio da parte della Russia. Perciò oggi si assicura che l'imperatore Guglielmo assumerà la parte di mediatore fra la Russia e l'Austria, rivolgendosi direttamente allo czar. Questo fatto sarebbe risultato dal recente colloquio fra il Kaiser e l'Arciduca ereditario d'Austria.

Re Pietro a Belgrado.

BELGRADO 24 (N). Eccovi altri particolari del ritorno trionfale di re Pietro a Belgrado:

Il re è arrivato qui alle 10.50 antim. Tutta la città era addobbata magnificamente con bandiere e con festoni di fiori. Vessilli sventolavano su alti stendardi nelle vie principali sino alla Reggia; i colori serbi si intrecciavano con i colori bulgari e con i greci. Dappertutto iscrizioni glorificanti i fasti della guerra odierna, plaudenti al re e all'esercito. Una folla enorme faceva spalliera dalla stazione alla Reggia.

Arrivato, il sovrano che proveniva da Ueskūb, salutò la principessa Elena, il principe Paolo, i ministri e i rappresentanti diplomatici.

Nella sala d'aspetto lo attendevano i rappresentanti del Comune di Belgrado, con a capo il presidente Ljubo Davidovich, il quale pronunciò un discorso in cui rilevò le vittorie che condussero alla liberazione delle terre serbe soggette al turco.

Il paese - disse - ha fatto con gioia i sacrifici chiestigli per la potenza della Serbia e la felicità della razza serba.

La risposta di re Pietro al discorso del sindaco di Belgrado.

BELGRADO 24 (N.) Rispondendo al discorso del sindaco il Re ha espresso la profonda emozione prodotta in lui dalla dimostrazione della popolazione di Belgrado ed ha aggiunto:

«Mercè la misericordia di Dio i figli della Serbia attuale hanno mostrato che essi non la cedono in nulla ai loro illustri avi per gli innumerevoli esempi di brillanti virtù guerriere, per lo spirito di sacrificio, per il disprezzo del pericolo. L'esercito nostro, fonte di speranza, come noi lo chiamiamo a giusto titolo e con orgoglio, ha vendicato gli affronti che abbiamo potuto altra volta subire e con la gioia nel cuore ha trionfalmente portata la sua bandiera nel paese della Vecchia Serbia. Il sangue dei nostri figli sparso sulle pianure e sulle montagne della Vecchia Serbia, della Macedonia, della Tracia e del litorale adriatico fecondera una vita nuova piena di ardore. I serbi oseranno levare il capo, le campagne deserte e devastate matureranno le messi, le città si apriranno alla cultura ed alla civiltà. Per tutti questi beni noi dobbiamo ringraziare l'esercito serbo che ha degnamente compiuto il proprio dovere nell'Alleanza balcanica.

Viva il popolo serbo e il glorioso esercito!»

Il Re, accompagnato dal presidente del consiglio Pasic si è recato poi alla chiesa dell'Ascensione dove è stato ricevuto dal metropolita circondato dal capitolo. Dopo un tedeum di ringraziamento il Sovrano è risalito in landau ed è ritornato direttamente al palazzo reale seguito dalle vetture di Corte nelle quali avevano preso posto il principe Paolo, la principessa Elena e i dignitari della Corte. Su tutto il percorso le strade erano imbandierate con i colori serbi e dei paesi alleati. Una folla numerosa ha salutato il Re con entusiastiche acclamazioni gettando sul suo passaggio rami e fiori. Qualche istante dopo il suo ingresso al palazzo reale, il Re si è mostrato al balcone a salutare la folla che era rimasta addensata sulla via Re Milano

Ieri sera ha avuto luogo una fiaccolata, alla testa della quale si trovavano i cittadini più cospicui, seguiti da folla enorme. Re Pietro si è mostrato nuovamente al balcone ed è stato salutato da calorose ovazioni. Egli ha ringraziato per le dimostrazioni fatte in suo onore con un breve discorso sovente interrotto da acclamazioni entusiastiche.

Una colonna di dimostranti, dopo la manifestazione fatta per l'arrivo del Re, si è recata a fare un'altra dimostrazione di simpatia davanti alle legazioni degli Stati alleati. Una musica ha eseguito i rispettivi inni nazionali.

Ciò che dice Bettòlo sulla questione del porto serbo.

ROMA 24 (N). La «Tribuna» intervistò l'ammiraglio Bettòlo a proposito della questione dei porti di Durazzo e di Vallona, specialmente nei riguardi degli interessi dell'Italia.

— Crede lei che l'Italia abbia interesse ad opporsi acchè Durazzo e Vallona diventino porti militari in mano di altra potenza? — domandò il giornalista.

— E' ovvia la risposta — disse l'intervistato. — Chi oserebbe pensare mai che l'Italia possa tollerare che l'Adriatico e specie all'entrata di questo mare sull'altra sponda avessero a impiantarsi porti capaci di costituire basi di operazioni e di rifornimento, le quali sarebbero certamente in nostro danno quando fossero in mano di altre potenze. D'altra parte giova considerare che a Durazzo la costituzione topografica e idrografica del luogo male si presterebbe a un impianto navale militare di qualche importanza, e ad ogni modo le spese necessarie per ridurlo in condizioni di una discreta efficacia militare sarebbero tali da sconsigliare la ponderosa opera. In ordine poi a Vallona, sia per la sua posizione geografica, sia per la sua condizione tipica di un golfo profondo, ove si potrebbero costruire opere di difesa formidabili e tutto quanto d'altro occorrebbe per ottenere impianti voluti da una efficente piazza marittima militare, le cose si prestano nelle condizioni più favorevoli per costruirvi una potente base navale di operazione e di rifornimento.

Non desiderando entrare nel campo politico l'ammiraglio Bettòlo non volle esprimere il suo avviso circa l'atteggiamento che dovrebbe tenere l'Italia, limitandosi a dichiarare che se di Durazzo si vuol fare un porto commerciale che consenta all'Italia di aprirsi una via di espansione economica dall'Adriatico al Danubio, nulla di meglio si potrebbe da noi desiderare. Per quanto riguarda Vallona, l'Italia non potrebbe mai consentire che una grande potenza vi si insediasse direttamente o indirettamente e tanto meno convertisse quella splendida posizione in una vera base militare di operazione.

Se Vallona dovesse un giorno tale diventare, non potrebbe essere che l'Italia chiamata ad occuparla, in quanto che in mano di altra potenza marittima verrebbe grandemente diminuita la efficacia delle piazze marittime di Taranto e Brindisi, con danno enorme della nostra prevalenza strategica sul canale di Otranto.

La Porta ha buone speranze.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Si afferma che la situazione dell'esercito turco è migliorata, e che per questo fatto la Porta crede di potere esigere condizioni più favorevoli per l'armistizio e la pace. La Porta non acconsentirà mai allo sgombero della linea di Ciatalgia, e nella conclusione della pace esigerà una gran parte del vilajet di Adrianopoli.

RIEKA 24 (N). La notizia che la Turchia ha respinto le condizioni dell'armistizio non ha prodotto alcuna sorpresa; dato che non poteva dissimularsi il fatto che l'accettazione delle condizioni di pace proposte dalla nota bulgara esigeva la più seria riflessione da parte di tutto il Gabinetto turco, vista la grave responsabilità che essa richiede. Il Montenegro tende attualmente a risparmiare le proprie forze e prosegue la lotta in proporzioni moderate, senza tuttavia rinunziare ad alcuno dei vantaggi acquisiti. Re Nicola è partito per la regione di Antivari.

Un nuovo appello della Porta alle Potenze?

FRANCOFORTE 24 (N). La «Frankfurter Zeitung» riceve da Costantinopoli: La porta avrebbe l'intenzione di rivolgere un nuovo appello alle grandi Potenze europee.

La mobilitazione russa.

VIENNA 24 (N). La «N. F. Presse» ha da un suo collaboratore militare le seguenti informazioni sulla mobilitazione della Russia.

Il contingente di pace è stato sensibilmente aumentato trattenendo in servizio attivo i soldati che in Novembre sarebbero dovuti passare nella riserva e i riservisti presentatisi in ottobre e novembre per le esercitazioni militari. Queste misure sono state prese per quasi tutti gli 11 corpi d'armata dislocati sulle frontiere russo-austriaca e russo-germanica.

Con questo aumento di contingente la Russia ha portato la sua forza di pace quasi al livello numerico del contingente di guerra austriaco.

Oltre a ciò numerose truppe sono state dislocate dall'interno verso i confini austriaci. Un corpo d'armata e una divisione di cavalleria sarebbero stati mandati sui confini occidentali della Galizia; complessivamente dunque 32 battaglioni, 22 batterie e 4 reggimenti a cavallo. Dei 37 corpi d'armata russi in tempo di pace 27 si trovano in Europa. Di questi 5 sono compresi nel distretto militare di Varsavia e rivolti contro la fronte austriaca e contro quella germanica, 4 nel distretto militare di Kiew, rivolti contro la fronte nord-ovest austriaca, 2 nel distretto militare di Odessa e 5 in quello di Wilna, rivolti contro la fronte germanica. Dei corpi dislocati al di là di questa linea un solo corpo e una sola divisione di cavalleria furono portati ai confini galiziani.

I delegati turchi.

COSTANTINOPOLI 24 (N). In seguito alla nomina dei plenipotenziari bulgari, la Porta ha nominato, oltre Nazim Pascià, Rechid Pascià, ministro del commercio, Osman Niziami Pascià e Hadj, capo di stato maggiore per discutere le condizioni dell'armistizio nel caso in cui queste venissero modificate dai bulgari.

Dimostrazioni balcaniche a Ragusa.

VIENNA 24 (N). La «Kroatische Korrespondenz» ha da Ragusa che oggi fu tenuto colà nel teatro comunale un grande comizio per celebrare le vittorie dei confederati balcanici. Il teatro era zeppo, tanto che moltissimi dovettero restare nell'atrio e nella via.

Parlò pel primo il notaio marchese Bona, che rilevò il significato degli avvenimenti balcanici. Il discorso fu accolto con entusiastici evviva agli Stati confederati balcanici e ai loro sovrani. Parlarono poi gli avv. dott. Mattievic e Micic.

Dopo il comizio la folla si radunò sulla piazza fra il palazzo comunale e il palazzo Prazat. Colà si formò un corteo, che preceduto dalle patrizie di Ragusa e da parecchie bandiere e accompagnato da bande musicali sfilò per le vie della città. Vi presero parte circa 8000 persone. Dinanzi al Circolo di lettura croato, situato dirimpetto alla vecchia caserma di artiglieria le signore intonarono una canzone inneggiante alla solidarietà slava dal Mar Nero fino all'Adriatico. Fra incessanti grida di evviva ai re balcanici e ai loro Stati il corteo si sciolse senza incidenti.

Un ordine del giorno dei croati e serbi della Dalmazia.

ZARA 24 (N). Stamane si radunarono nella sala della Dieta 350 deputati, podestà e rappresentanti dei Comuni slavi della provincia rappresentanti i vari gruppi politici. Tutti gli appartenenti dei vari gruppi slavi hanno eletto con unanime voto a presidente il serbo Cingria. Parlarono a nome dei rispettivi partiti i deputati Trumbic, Baljak, Smodlaka, Drinkovic. I vari discorsi concomitarono in un ordine del giorno nel quale si esprimono ammirazione ai confederati balcanici e l'augurio che i loro sforzi siano coronati da completo successo; si afferma la solidarietà dei rappresentanti della provincia coi sentimenti manifestati dalle rappresentanze comunali disciolte; si protesta contro la politica del Governo in Dalmazia, Bosnia e Croazia, e si dichiara tutti i dalmati slavi decisi a lottare uniti con le terre sorelle per il conseguimento delle più ampie libertà costituzionali.

Lo scioglimento dei comuni di Spalato e Sebenico.

ZAGABRIA 24 (N). Da fonte croata si afferma che allo scioglimento dei comuni di Spalato e Sebenico non sarebbero stati inclinati nè il luogotenente della Dalmazia, conte Attems, nè il ministro presidente, conte Stürgkh, ma che la relativa disposizione sarebbe stata provocata dal gabinetto imperiale in seguito a rapporti dell'Autorità militare. Dalla stessa fonte si apprende che alla ricostituzione integrale dei comuni disciolti non verrebbe posto alcun ostacolo appena finita la questione balcanica, essendo stata la misura presa una necessità provvisoria, in nesso con la situazione politica del momento. Ciò sarebbe anche deducibile — si dice — da alcune comunicazioni fatte tanto da organi dell'autorità governativa della Dalmazia dopo lo scioglimento, quanto da quelle di alcuni membri delle amministrazioni disciolte.

Il Congresso Socialista di Basilea.

BASILEA 24 (N). Finora 600 delegati sono inscritti per il Congresso Internazionale Socialista. I delegati tedeschi e francesi avevano da prima presentato progetti emozioni diversi, ma ieri in una seduta comune i delegati francesi si misero d'accordo con i tedeschi e gli austriaci, e ritirarono i loro progetti.

Tutte le nazioni si sono ora messe d'accordo sui progetti e sulle mozioni e quindi la discussione non darà probabilmente luogo a lunghi scambi di vedute.

Durante la dimostrazione sulla Piazza della Cattedrale prenderanno la parola 32 oratori.

Contro la guerra.

BASILEA 24 (N). Stamane alle 10, sotto la presidenza di Ansele (belga), si aprì il Congresso Internazionale Socialista contro la guerra. Il consigliere Wullschleger salutò i congressisti a nome dello Stato svizzero e lesse l'indirizzo del Governo di Basilea.

Ansele che parla in francese e il cui discorso viene tradotto in inglese e tedesco, risponde che l'attuale congresso ha scopi internazionali, e che il proletariato si considera come il sostegno della pace nel mondo. Occorrendo, esso prenderà l'offensiva contro il proprio nemico. Il proletariato non permetterà che a sue spese, vengano divise le spoglie della Turchia.

In Russia, la formidabile nemica della libertà, i socialisti si solleveranno contro il Governo se facesse la guerra.

Fra la Francia e la Germania è giunta l'ora dell'accordo. Anche la Germania e l'Inghilterra si metteranno d'accordo, stavolta non più per l'aumento dei loro armamenti.

L'oratore legge quindi alcuni telegrammi di socialisti Serbi e di socialisti di Salonicco. Si elegge quindi la presidenza.

Nel pomeriggio vi fu un corteo che percorse la città e nella piazza della Cattedrale pronunciarono discorsi 34 oratori dei vari paesi. Non si verificarono incidenti.

Alla dimostrazione parteciparono circa 30.000 persone, molte delle quali giunte dalle regioni vicine, precedute da fanfare. I dimostranti percorsero due ore le vie di Basilea, e si riversarono poi nella cattedrale, dove poterono entrare sette od otto mila persone

Nell'artistica e famosa Cattedrale parlò primo, dando il benvenuto agli ospiti il capo del Governo di Basilea, Blocher. Successivamente presero la parola Haase, deputato al Reichstag, l'inglese Hardie, lo svizzero Goulach, l'austriaco Adler, un bulgaro, il francese Iaures e un polacco.

Di fuori della chiesa, intanto, i dimostranti si riunirono attorno a quattro tribune, ad ascoltare oratori di tutte le nazioni. Quando pronunciò il discorso il rappresentante bulgaro, vi furono numerose manifestazioni di simpatia.

La crisi parlamentare austriaca.

VIENNA 24 (N). Martedì prossimo si aprirà la Camera austriaca. Gli sforzi del Governo intesi a vincere l'ostruzione slava sono finora falliti completamente. L'ostruzionismo slavo, sorto da prima solo per combattere il bilancio, s'è acuito, com'è noto, per gli avvenimenti sopravvenuti, nella votazione del capitolo: ministero delle finanze. Ad ogni modo uno dei prossimi giorni Stürgkh tratterà di nuovo coi due gruppi parlamentari ruteno e polacco per rovare un accordo nella questione universitaria rutena e nella riforma elettorale provinciale. Preme innanzi tutto al Governo di far passare il provvisorio e la riforma del regolamento interno della Camera.

Nella Libia.

La psicologia degli arabi secondo il conte Sforza.

ROMA, 24 (N). Il conte Michele Sforza, intervistato dal «Giornale d'Italia» fece una lunga e suggestiva narrazione delle vicende della sua prigionia e narrò molte e interessanti cose sulle condizioni della Tripolitania durante la guerra e sulla psicologia dogli arabi. Gli arabi si sono messi contro di noi per varie ragioni. Inanzitutto una grande miseria regnava fra loro, mentre scoppiata la guerra l'oro turco cominciò ad affluire in grande abbondanza. Gli arabi sono poi proclivi alla guerra, che considerano come la celebrazione di un rito. Se si aggiungono le menzogne turche, la ignoranza dell'effettiva potenza degli italiani e la credenza che il sultano sia il sovrano più potente della terra, si comprenderà come gli arabi sieno accorsi all'appello dei turchi, che tuttavia disprezzano. Non è da credere che gli arabi si sieno battuti per indole religiosa; essi sono invece tollerantissimi. Sono ottimi soldati ed anche con gli italiani saranno soldati magnifici, tanto più che fra la popolazione è diffusa ora l'opinione che gli italiani sieno buoni assai più buoni dei francesi e degli inglesi. Quando seppero che la guerra era finita ne ebbero piacere, perchè da vari mesi erano convinti che gli italiani erano più forti dei turchi. Ora che la pace è conclusa, sarà facile avviare rapporti commerciali con essi, sopratutto il commercio del bestiame, che è attivissimo. Basta saperli prendere, gli arabi sono buoni. Sentono nel loro animo un certo sentimento di adattamento. una certa nobiltà di una razza che fu ricca e fiera ed è decaduta. L'ing. Sforza espose poi le vicende della propria prigionia, raccontando che i prigionieri furono assai maltrattati dai turchi, mentre invece gli arabi diedero loro continue prove di simpatia. La notte prima di partire da Jeffren noi fummo chiamati da 16 arabi vestiti meravigliosamente. Io dissi loro: Ora avrete constatato che i turchi sono bugiardi. La frase li fece ridere molto per la contentezza che io parlassi così liberamente dei turchi. Essi ci espressero alcuni desideri circa il Governo che gli italiani avrebbero loro dato e ci colmarono di regali. Ciò dimostra non esser vero che ci volevano linciare. Se i turchi hanno dovuto pagare 500 lire turche per ciascuno di noi, bisogna considerare che eravamo in ostaggio e gli arabi volevano guadagnare. «Non vi manca che abolire la morte — ci hanno detto gli arabi, parlando degli europei — e tutto il resto voi avete fatto». Da questo si può arguire quale stima essi abbiano di noi.

Le buone intenzioni dei notabili di Homs.

MILANO, 24 (N). Il «Corriere» riceve da Tripoli 23: In occasione della festa del Bairam, che è la grande Pasqua musulmana, il sindaco ed i capi di Homs hanno inviato al governatore Ragni il seguente telegramma: «In nome di tutta la cittadinanza di Homs in occasione della grande festa del Bairam, esprimiamo dal profondo del cuore i nostri migliori auguri ed i nostri voti più sinceri per la grandezza e gloria del nostro potente Governo italiano, del nostro potentissimo Sovrano, di Vostra Eccellenza, di tutti gli ufficiali e soldati del glorioso esercito».

Il generale Ragni ha risposto al comandante di Homs col seguente telegramma: «Significhi al sindaco Mohamed Sulu ed ai capi di Homs i sensi particolari del mio gradimento per il telegramma ricevuto solo ieri e comunicato a Roma. Dica a loro che la comunanza di intenzioni e di sforzi sono la promessa sicura che la nuova terra italiana raggiungerà nel minor tempo possibile il benessere, la prosperità e la grandezza che l'Italia promise con la civiltà».

PER LA RIAPERTURA della Camera italiana.

ROMA 24 (N). Nella prima seduta della Camera, martedì, il Governo comunicherà il trattato di pace con la Turchia. Per l'esame di tale trattato sarà nominata una commissione di cinque o sette membri, che presenterà la relazione mercoledì. Nella seduta di mercoledì si commemoreranno i quattro deputati defunti durante le vacanze, e cioè Girardi, Cesaroni, Manfredi e Ruspoli. In seguito ai decessi e alla elevazione degli on. Bertolini e Collosino al ministero delle colonie, e di Novellis all'ambasciata di Cristiania, rimasero vacanti un posto di vicepresidente ed uno di segretario, tre posti nella Giunta delle elezioni e due nella Giunta del bilancio. In segno di lutto per la morte del vicepresidente Girardi sarà tolta la seduta di martedì. In quella di mercoledì si inizierà la discussione sul trattato di pace. L'on. Marcora, presidente della Camera, è aspettato per domani sera.

Una conferenza sull'Istria a Vienna.

VIENNA 24 (N). Il dott. Edoardo Traversa ha tenuto nella sala dell'«Urania» una conferenza, illustrata da numerose proiezioni, sull'Istria veneta.

Il conferenziere, che fu vivamente applaudito dal numeroso pubblico, trattò con competenza e con garbo i vari periodi storici istriani dalla conquista romana ai recentissimi avvenimenti, soffermandosi specialmente sul glorioso periodo veneto vivo ancora nei monumenti e nella parlata.

Ventiquattro minatori uccisi da una fuga di acido carbonico.

ALAIS 24 (N). Nelle miniere di Saint-Martin di Valgalgues avvenne stamane una fuga di acido carbonico. Vi sarebbero 24 morti.

NIMES 24 (N). Dei 25 operai che lavoravano nel cantiere di Saint-Martin di Valgalgues, ove avvenne un'esplosione, 24 rimasero morti. L'esplosione è attribuita allo sprigionarsi di «grisou» provocato da un colpo di picconedi un operaio.

ALAIS 24 (N). L'esplosione a Saint-Martin avvenne nel momento in cui i minatori tornavano alla superficie. Non restavano più nella miniera che 25 operai. Le squadre di salvataggio discese nella miniera, poterono contare 21 cadaveri, 12 dei quali poterono essere estratti. Non sono stati trovati ancora gli altri operai che erano in fondo. Nessuno vuol perdere la speranza che si riesca a condurre alla superficie qualche minatore ancora vivo.

Furiosa tempesta sul Litorale Pugliese.

ROMA 24 (N). I giornali hanno notizie di una furiosa tempesta scatenatasi sul Litorale Adriatico Pugliese.

A Bari sei barche da pesca, ancorate al molo vecchio, furono sconquassate e mandate a picco. Il teatro in costruzione Margherita fu assai danneggiato. Alcuni piroscafi corsero serio pericolo e risentirono gravi danni.

La linea Foggia-Bari rimase interrotta, si parla anche di danneggiamenti alla linea per parecchi chilometri. A Margherita di Savoia le campagne sono inondate. Il servizio fu sospeso, non potendosi effettuare il trasbordo nel tronco ferroviario Margherita-Ofantino.

Un'orribile disgrazia in un cinematografo.

BILBAO 24 (N). In seguito a un grido «al fuoco», il pubblico di un cinematografo fu invaso dal panico. Il cinematografo era pieno di donne e di fanciulli, più di 20 dei quali furono schiacciati; molte donne e alcuni vecchi rimasero pure schiacciati.

L'ottava giornata di corse a Milano.

MILANO 24 (N). Giornata ideale oggi per le corse al trotto all'ippodromo di Turro e ne approfittò il pubblico che affollò le tribune. Le corse ebbero tutte notevole interesse poichè ogni gara ebbe numerosi partenti. Nell'internazionale si ebbe il debutto e la vittoria di una cavalla austriaca «Rendezvous» guidata dal suo proprietario signor Flaminio Brunati, la quale perduta la prima e la seconda prova, vinse superbamente la terza e la quarta, segnando in questa il miglior record della giornata.

Eccovi i risultati: Premio **Brenta**, lire 1200 per puledri di tre anni, vincere due prove, 13 inscritti, 13 partenti. Nella prima e seconda prova arrivarono: primo «Irlanda» m. 1609 in 2'36" nella prima e 2'30" nella seconda, guidata da Egisto Tamberi; 2. «Gladiator Medium» m. 1629; 3. «Piove» m. 1609, 4. «Trifoglio» m. 1619.

Premio **Roma**, lire 2000, internazionale, vincere due prove. 18 inscritti, 11 partenti. Nella prima prova giunsero, 1. «Evincée» m. 1609, in 2'20", guidata da E. Tamberi, 2. «Hannah Louise« m. 1609, Adolfo Giorgi; 3. «Mand Light» m. 1619; 4. «Rendezvous» m. 1609.

Seconda prova: 1. «Zalem» m. 1609 in 2'20" e tre quinti; 2. «Rendezvous»; 3.o «Cresceus» m. 1609; 4.o «Mand Light».

Terza prova: 1. «Rendezvous» in 2'22" 2.o «Evincée»; 3.o «Hannah Louise»; 4.o «Zalem».

Nella quarta prova, decisiva, corsero i tre primi arrivati delle prove precedenti e giunse prima facilmente «Rendezvous» in 2'19"; 2. «Zalem»; 3. «Evincée». Il quarto premio toccò a «Hannah Louise».

Premio «Monza» lire 700, prova unica riservata a dilettanti. Sei inscritti, quattro partenti: 1. «Cleveland» m. 2493, in 3'50"; 2. «Eglantier» m. 2453; 3. «Domi-re» m. 2453.

Premio di **Consolazione**, lire 2000, per puledri di 2 anni vincere due prove nella distanza minima di 1200 metri: 14 inscritti 11 partenti. Nella prima prova giunse primo «Raggio» metri 1200, in 1'58"; 2. «Ugo» m. 1270; 3. «Luogotenente Kuser» m. 1210; 4 «Peppino» metri 1210; 5. «Bellarmes» metri 1240.

Seconda prova, corsero gli stessi e fu primo «Raggio» in 1'59" e due quinti; 2. «Luogotenente Kuser»; 3. «Bellarmes» 4. «Ugo»; 5. «Peppino».

Premiazione: 1.o lire 1000, «Raggio»; 2.o lire 400 «L. Kuser»; 3. «Ugo» lire 300; 4. «Bellarmes» lire 200; 5. lire 100 «Peppino».

CRONACA LOCALE

Per le onoranze ad Adolfo Mussafia.

Abbiamo per telefono da Vienna: Alla vedova del prof. Mussafia sono giunti telegrammi di saluto e d'ossequio da molti professori del Regno, inoltre dagli studenti italiani di Graz e dal Circolo accademico italiano di Vienna.

Alla solennità di ieri all'Università doveva parlare anche il prof. Resetar a nome di Spalato, che diede i natali al Mussafia, ma il rettorato non glielo permise, probabilmente perchè avrebbe voluto parlare in croato.

La scritta in italiano sulla corona deposta dal prof. Maddalena e che fu fatta allontanare dal rettore, diceva semplicemente: «Al maestro insuperato riconoscenza perenne».

Il prof. Maddalena ricevette da Torino dal prof. Farinelli questo telegramma: «Stringo al cuore il nobile amico che onora il suo maestro soffrendo incivile soperchieria»; e dal professor Bartoli: «Plaudo vostra protesta contro odierna manomissione straniera di cose nostre, nostrissime».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Federico Gorini, dal sig. Ugo Gabrielli, amico del fratello dell'estinto, sig. Pietro Carlo, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Agostinis, dal prof. Icilio Turri cor. 10.

Per un triste anniversario cor. 20.

Raccolte in casa Macchioro, festeggiando Gino, da un gruppo di giovani, cor. 16.20.

Raccolte a Muggia da Romeo S. e Carlo Z., in occasione non troppo lieta, cor. 6.62.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Laurana: Nel III anniversario della morte dell'amatissimo padre, dal capitano Giacomo Battestin, cor. 10 a favore dell'Asilo infantile della Lega di Laurana.

L'ultima Conferenza di Colassanti all'Università popolare. — La Lectura Dantis. Una gran folla accorse ieri nella palestra di via della Valle ad ascoltare la conferenza su Leonardo da Vinci di Arduino Colassanti: e fu degna cosa che la conferenza avesse tanta folla che ne godesse il suo vivo contenuto d'idee e la sua bella forma. Il Colasanti ha saputo riassumere con completa raffigurazione la gigantesca personalità di Leonardo, rilevando tutta la prodigiosa attività sua nel campo del pensiero e dell'arte. Studioso profondo e d'ampie ricerche personali Arduino Colasanti ha citato tutte le più caratteristiche prove di grandezza date dall'ingegno di Leonardo in innumerevoli invenzioni meccaniche, nella concezione di indistruttibili verità scientifiche, nel poderoso sforzo con cui tentò di avvicinarsi alle forze della natura, di penetrare i segreti intimi e le più pure e più precise forme esterne.

Si soffermò sopratutto il Colasanti su quella che fu forse la massima divinazione del pensiero di Leonardo, quella che affermando, com'è oggi confermato pienamente, essere necessario per volare il peso e studiando la creazione di una forza intrinseca al corpo che volesse volare, precorse di quattro secoli l'aviazione.

Quindi il conferenziere parlò di Leonardo pittore, e come nella prima parte era riuscito a dare di Leonardo un'imagine di grandezza pura e sempre sublime, assomigliando la sua natura alla grandezza delle montagne, dominatrice e sempre protesa all'infinito, nella seconda parte della conferenza il Colasanti riuscì appieno a far comprendere all'uditorio in qual modo Leonardo, con la perfezione dell'arte sua, con la potenza creatrice della sua imaginazione, fosse riuscito a imitare la natura quasi come se egli stesso fosse stato una forza naturale operante in atto di ripetere la vita delle cose naturali e degli spiriti umani.

Passarono in magnifiche proiezioni le più prodigiose opere d'arte di Leonardo e i suoi più meravigliosi disegni e per ciascuno ebbe il Colasanti le parole ispirate dal più devoto sentimento, dal più entusiastico e più profondo amore dell'arte, dalla più sicura conoscenza dei segreti in cui si nasconde la vera essenza della bellezza. Su questa e sull'arte in genere espose anzi il Colasanti mirabili pensieri, argute e acute osservazioni, canoni d'un estetica d'ampia veduta e di esperta cultura storico-artistica. Avvinto dalla elegante e ispirata frase, riconoscente per il profondo godimento avuto dalla piana e lucida rivelazione dei capolavori, il pubblico fece al Colasanti cordialissime, entusiastiche feste, chiamandolo e richiamandolo sul podio.

★ Questa sera, nella sala del Conservatorio Tartini, alle 8 avrà luogo la XVII lezione della «Lectura Dantis». Sarà oratore questa sera per commentare il XVII canto dell'Inferno il dott. Marino Szombately, il chiarissimo giovane che con così brillante successo tenne la settimana scorsa due lezioni sul Pascoli.

★ Domani nella sala del Conservatorio Tartini il prof. Attilio Gentilli terrà la commemorazione di Domenico Rossetti di cui il 29 del mese ricorre il LXX anniversario della morte.

★ Nella scuola di via R. Manna domani il prof. Furlani terrà la terza lezione di astronomia e nelle sezioni di S. Giacomo F. Tinta parlerà delle forze elettromotrici indotte.

★ Da mercoledì a sabato il dott. Andrea Moschetti, direttore del Museo civico di Padova terrà quattro lezioni sui maggiori pittori italiani del quattrocento, sul Mantegna, sul Botticelli e sul Ghirlandaio.

Società Minerva. Oggi il senatore Guido Mazzoni inaugurerà la serie delle conversazioni pomeridiane, la cui simpatica novità abbiamo illustrato già ieri, con il commento di alcune poesie del Pascoli. Il convegno è per le 5 nella sala della Minerva.

Le signore dei soci, per avervi accesso, devono essere fornite del nuovo biglietto di riconoscimento (color grigio).

Ricreatorio della Lega Nazionale. Alla replica della commedia di Haydée i congiunti degli allievi affollarono la sala e applaudirono tutti i bravi esecutori.

Vivi applausi s'ebbe pure la ragazzina Virginia Montagna che nella rappresentazione plastica del francobollo figurava la Lega Nazionale. Negli intervalli la banda suonò alcune allegre marce.

Sabato a sera i marionettisti R. Sader, B. Sader, R. Paulich, G. Obressa, A. Antonsich e G. Tonon recitarono con ottimo successo la commedia: Facanapa, fanatico per farsi bastonare.

Due belle gite intrapresero alcuni allievi: una trentina di ragazzi si recarono a Muggia col vaporino, e alcuni giovanetti, cui la Società di Navigazione Istria-Trieste gentilmente accordò il passaggio gratuito, andarono a passare una bella mattinata a Pirano e nei dintorni.

★ Il sig. Guido Gattegno fece un ricco dono alla biblioteca del Ricreatorio: sessanta volumi finemente rilegati in tela; pervennero inoltre al Ricreatorio: dal sig. Zugna, raccolte fra amici, cor. 6.70; dall'allievo Ugo Goich corone 2.40, raccolte nella famiglia di suo cugino: dal piccolo Giuseppe Vattovaz, per aver sbagliato l'inno della Lega Nazionale cor. 1.—; dall'allievo Ferruccio Sillich, libri di amena lettura; dal dott. Luigi de Gironcoli alcune annate di giornali illustrati; dall'avv. Franellich musica e libri; dal sig. Giovanni Catenazzo libri; dalla ditta G. Stokel e Debarba 200 libri annotazioni; dal sig. Guiscardo Sandrinelli giornali illustrati.

Al Ricreatorio di città vecchia. Sui progressi e le audacie del velivolo furono intrattenuti nelle scorse giornate gli allievi di questo Ricreatorio, ai quali fu cosa gradita apprendere tante utili cognizioni attraverso il brillante e giocoso racconto del Fanciulli: «Pippo Sizza aviatore». Questa settimana i ragazzini accorrono ogni sera avidi di sentire la «storia di Piccolino e Piccoletto» di Teresa Corrado-Avetta, storia eminentemente educatrice. Piacquero assai ai più piccini i raccontini di «quel birichino di Gigetto» del dott. P. Jacchia. Mercoledì il direttore parlò agli allievi delle grotte del circondario di Trieste, illustrando le sue parole con numerose proiezioni. I ragazzi più grandetti apprezzarono la esposizione così, che espressero poi il desiderio di poter visitare qualcuna di quelle grotte; e quanto prima il loro voto sarà esaudito. Giovedì i fanciulli assistettero alla rappresentazione della commediola «Un brillante a spasso», ieri l'altro a una graziosa pantomina. Sabato si svolse un giuoco di tombola con parecchi premi.

★ Pervennero in dono al Ricreatorio: dal sig. A. Polacco cor. 10 per la sezione degli escursionisti, dalla signora Adele ved. Donà alcune conchiglie, dagli al. allievi Ernesto Onciach e Ezio Polacco due mantelli di tartaruga e parecchie monete antiche per il museo del Ricreatorio, dall'allievo E. Podgornich due poltroncine per la sezione filodrammatica.

Il Congresso della Lega degli insegnanti. Ieri dalle 10.20 ant. alle 2.15 pom. ebbe luogo nella sede sociale un tumultuoso, agitatissimo congresso della Lega degli insegnanti, dal quale due fazioni venute ciascuna a difendere le loro vedute, dopo aspre contese, dopo un fuoco contrapposto di accuse e di difese, se ne andarono ciascuna con le loro vedute senza un voto, senza una deliberazione.

Chiusasi col rimando al consiglio arbitramentale una vertenza riflettente il segretario Graziussi e un'interpellanza del prof. Ramponi, dopochè il Presidente ebbe data lettura d'un ordine del giorno della Direzione della Lega stessa con cui deplorando la leggerezza del segretario con riguardo alla sua operosità gli si confermava fiducia; data quindi dal presidente Bianchi relazione dell'attività ufficiale della Lega dopo l'ultimo congresso, si passò alla trattazione della questione principale, cioè della vertenza o contesa esistente tra il curatorio della Voce degli insegnanti, la Direzione della Lega degli insegnanti e la sezione «Scuole medie» della Lega stessa.

Il segretario prof. Graziussi fece la storia della vertenza (conosciuta per tutta una serie contendente di ordini del giorno pubblicati) e vi antepose e vi pospose delle parole tendenti a portar la conciliazione tra gli animi eccitati. Fatte alcune rettifiche di fatto dal socio Zian, il Graziussi gli dà risposta.

Oblak sostiene quindi essere tutta la vertenza basata su malintesi essendosi attribuiti a quelli che furono delegati dalla Lega degli insegnanti nel curatorio della «Voce» diritti e compiti non spettanti e non essendosi compresa la loro vera situazione.

Scocchi si meraviglia che dilaghi una questione personale. Si è ingiusti poichè si mantiene a qualcuno la fiducia, la si nega ad altri. I fatti non sono chiari. O si deleghi tutta la vertenza ad una commissione d'inchiesta o si parli chiaro, si dica tutto ciò che si deve dire senza timore della pubblicità.

Presidente avverte che vi sono due questioni: una fra i membri del Curatorio, un'altra fra questo e la Sezione «Scuole medie».

Oblak è d'accordo con chi vuole la luce oltrecchè la pace si definiscano però esattamente le funzioni dei delegati.

Ziliotto, d'accordo con Oblak, propone anche egli che si rimetta ogni questione ad una Commissione d'inchiesta.

Saraval propone un ordine del giorno con cui chiede che per evitare una triste impressione sull'opinione pubblica, si eviti la discussione e si affidi la soluzione della vertenza al Consiglio arbitramentale e che nel frattempo l'organo federale sia diretto da un curatorio provvisorio.

Succede un'animata discussione che incomincia ad accendere il Congresso quando alcuni credono che altri vogliano torre, anzi strozzare, la parola al maestro Pasqualis, e Scocchi biasima la Direzione che ha affidato la relazione della vertenza al segretario prof. Graziussi interessato nella stessa.

Granello rileva che la «Voce» è organo della Federazione, che quindi se mai, il Curatorio dovrebbe rispondere dinanzi ad una Commissione federale. Alcune interruzioni fatte al prof. Granello suscitano clamori e discussioni in tutte le parti della sala. Sempre tra discussioni clamorose e diffuse per ogni parte della sala si succedono a tentar di farsi intendere il prof. G. Furlani, i maestri Zannon, Pasqualis ed altri.

Pasqualis ottiene di essere ascoltato. Dice che fa di bisogno risalire all'origine della vertenza e l'origine è la leggerezza del segretario che non ha mantenuto il segreto redazionale, provocando l'intervento della Direzione della Lega contro un articolo che si voleva fare sulla nomina del direttore del secondo Ginnasio. Sostiene che il Curatorio dipende soltanto dalla Federazione degli insegnanti e che pubblicando l'articolo incriminato e negando la pubblicazione d'una lettera di due membri dimissionari che voleva criticare l'articolo in coda, il Curatorio ha fatto questione di principio. Afferma che esso ha agito con coscienza e con ponderazione, che non poteva accettare per dignità il «consilium abeundi» venuto dalla Direzione e che non poteva accettare ora il Consiglio arbitramentale, perchè aveva la coscienza tranquilla e che per lo stesso motivo accettava la Commissione d'inchiesta.

Sabbadini propone la chiusura della discussione e la Commissione d'inchiesta.

G. Furlani come presidente della sezione «scuole medie» contesta le affermazioni del Pasqualis, afferma che la presidenza della sezione era insorta contro l'articolo sicura che, come altri simili, avrebbe giustamente provocato dimissioni di soci, conclude accusando con indicazione di fatti di varie illegalità il Curatorio della «Voce».

Granello incomincia a parlare per fatto personale dichiarando di essere autore dell'articolo incriminato e di averlo scritto senza intenzione di far questione personale. Il prof. Granello è interrotto, è apostrofato: si riaccende il tumulto, riprendono i clamori e i contrasti tanto che non si riesce a comprendere ciò che il prof. Granello grida rivolto al congresso una parte del quale lo applaudisce a gran voce. Tra il generale tumulto si avanza la signorina Ciani che richiamandosi alla sua onestà e alla sua franchezza esige che il segretario prof. Graziussi si ritiri dal suo posto. Il prof. Graziussi reagisce, il disordine continua tumultua e cresce. Avuta la parola, dal fondo della sala, montato su una sedia il maestro Zumin propone un ordine del giorno con cui si dà piena fiducia al Curatorio della «Voce» non ritenendosi personale l'articolo incriminato e si chiede che esso Curatorio resti in carica.

Benolli reclama le dimissioni della direzione, il prof. V. **Furlani** applaudito protesta contro alcune frasi del prof. Granello, **Oblak** domanda la chiusura della discussione che è respinta dal Congresso non ancora stanco, e mentre una frase imprudente incalza tutti i toni del tumulto, **Scocchi** biasimato il carattere «revolver» avuto un tempo dalla «Voce» ritiene che ora il giornale si sia moderato e dichiara che oggi si esagera come altre volte. **Ziliotto** afferma che non è più possibile discutere nell'ambiente eccitato e ripete la proposta di rimandare tutta la vertenza al Consiglio arbitramentale.

Zumin nega che i pochi membri di una Commissione possano capire più di 400 maestri che hanno ormai giudicato e approvato l'articolo. Parlano ancora ascoltati più da singoli gruppi che dal Congresso, **Zumin**, **Pasqualis**, **Saraval**. Si domanda di mettere a voti prima l'ordine del giorno Zumin perchè più radicale ed il presidente sta per far ciò, ma il prof. G. Furlani si oppone vibratamente continuando quindi la sua requisitoria contro il Curatorio della «Voce». E la discussione riprende sempre, tra contrasti, clamori e proteste, tra rettifiche, accuse e giustificazioni.

Sabbadini afferma che la proposta Saraval essendo sospensiva ha diritto alla precedenza. Ma mentre il presidente vuol mettere ai voti detta proposta sorgono altri fatti personali, altre rettifiche, dichiarazioni di voto, discussioni sulla differenza tra una commissione d'inchiesta da subire ed un Consiglio arbitramentale da accettare.

Pasqualis sembra accettare invece la Commissione d'inchiesta, reclama però le dimissioni della direzione della Lega e della presidenza della sezione «Scuole medie», l'una e l'altra destinate alla Commissione d'inchiesta.

Saraval cambia nel suo ordine del giorno la frase Consiglio arbitramentale in Commissione d'inchiesta. Sembra che tutto il Congresso ormai sia d'accordo sull'ordine del giorno Saraval, e fatta la votazione, difatti dalla presidenza si dichiara che detto ordine del giorno è votato. Ma una parte del Congresso urla e protesta che no. Si domanda la controprova; prima viene chiara, la si ripete allora facendola per divisione e quando sono contati quelli che si erano messi a sinistra contro l'ordine del giorno Saraval si trova che sono in maggioranza. Quest'ordine del giorno è caduto ed il presidente non può mettere a voti come reclama la parte sinistra del Congresso l'ordine del giorno Zumin, perchè su esso non si potè o non si poteva più aprire la discussione. E discutendo e contendendo ancora senza un voto conclusivo il Congresso si scioglie.

Società Ginnastica. Oggi resta sospesa la esercitazione di pattinaggio per allievi e si terranno invece regolari lezioni di ginnastica per allievi; dalle 4.30 alle 5.30 per l'inferiore, dalle 5.30 alle 6.30 per la sezione superiore.

★ Il lieto successo che gli allievi filodrammatici riportarono l'altra sera, fu iersera confermato dall'affollato publico che gremiva la palestra e che rimeritò di vivi e insistenti applausi tutti i bravi giovani attori. Molto lodata la messa in scena e il ricco vestiario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Federico Gorini, dalla famiglia Federico Zaccaria cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia; dai sigg.i Ottilia Penasa e consorte cor. 20 a favore di convalescenti che escono dall'Ospedale.

La guerra nei Balcani e un grave ferimento. Iersera verso le 5, nell'osteria «de Fritz», in via Giulia, sorse fra alcuni avventori, una vivace disputa circa... l'atteggiamento dell'Austria e dell'Italia nei riguardi degli Stati impegnati nella guerra balcanica! L'argomento, di attualità senza dubbio, fu trattato senza soverchia calma; e, come due diplomatici qualsiasi, Domenico Calderan, d'anni 35, bracciante, da Buie, abitante in via Zovenzoni N. 6, e Pietro Colobig, di anni 28 da Trieste, cocchiere presso la Società del tramway abitante al N. 23 di via delle Settefontane, finirono con l'ingiuriarsi e venire alle mani. Il Colobig, ad un tratto, cavò di tasca il coltello e colpì due volte l'avversario, dandosi, quindi, alla fuga. Il Calderan non s'accorse d'essere rimasto ferito, e, visto allontanarsi il Colobig, tornò tranquillamente a sedere e, per farsi passare la bile, si versò un altro bicchiere. Qualcuno, però, lo richiamò ben presto alla nozione della realtà: di sotto la giacca gli gocciava sangue! Aveva due ferite alla schiena, gravi entrambi, delle quali una, come constatò poi un dottore della Guardia medica, penetrava in cavità e aveva leso un polmone. Trasportato all'Ospedale, fu accolto nel decimo riparto. Il Colobig fu arrestato più tardi e condotto al commissariato di via Luigi Ricci. Interrogato dal commissario dott. Hrusch, il Colobig negò di aver accoltellato il Calderan, limitandosi solo ad ammettere di avergli dato due spintoni.

Fu passato alle carceri.

Morte improvvisa. Ieri poco dopo le due del pomeriggio il signor Marco Aurelio Dalle Feste, di 46 anni, si trovava a tavola, verso la fine del pranzo, con la famiglia, nella propria abitazione, in via delle Zudecche 3 secondo piano, quando fu colto improvvisamente da grave malore. Dal vicino caffè Goldoni si telefonò alla Guardia Medica, ma quando il sanitario giunse sul luogo, non potè far altro che constatare la morte, avvenuta probabilmente per aneurisma. Il Dalle Feste era da molti anni impiegato alla Riunione Adriatica di Sicurtà e si segnalava per la precisa osservanza dei propri doveri; era uomo colto e d'animo buono e retto.

Ai congiunti vadano le nostre condoglianze.

Ferito con un'arma da fuoco. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica un individuo che aveva una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra. Mentre lo si medicava raccontò che mentre passava nelle vicinanze di casa sua, tre individui avevano tirato una revolverata ed egli per paura di peggio era fuggito.

Disse di chiamarsi Carlo Ploh, di 20 anni, carrettiere e di abitare in via dei Piccardi n. 14. Del fatto la Guardia medica avvertì la polizia, e fu incaricato l'ispettorato di via Pasquale Revoltella di fare le indagini relative. Risultò che il ferito aveva dato in nota nome e indirizzo falsi e che tutta la storia che illustrava il suo ferimento era imaginaria. Il perchè poi non lo si sa.

Nell'ingranaggio. Niccolò Facchinetti, d'anni 27, marinaio, abitante a Grado, durante il lavoro ieri, si impigliò il medio sinistro in un ingranaggio e ne lo ritrasse con una profonda ferita lacera e con l'esportazione dell'unghia. Fu medicato all'«Igea».

Uno spintone che fa cadere. Il contadino Giovanni Ferluga, di 56 anni, abitante a Roiano n. 82, ieri nel pomeriggio mentre giocava alle bocce, fu ad un tratto spinto da un giocatore irritato e cadendo, riportò escoriazioni alle mani per le quali ricorse alla Guardia medica.

Incendio a bordo di un piroscafo. Quando ieri mattina alle 5.30 il personale di bordo del piroscafo italiano «Olga» ormeggiato al molo N. 5 del nuovo Punto franco si accingeva al consueto lavoro constatò come da una boccaporta uscisse un lieve strato di fumo. Fu tosto dato l'allarme e nel breve volgere di pochi minuti tutto il personale fu pronto. Dato mano alla pompa di bordo fu aperta la boccaporta e tosto dense volute di fumo si sprigionarono rendendo per alcuni istanti il respiro impossibile. Il fuoco, non vi era alcun dubbio, ardeva nella stiva sottostante, ma era impossibile poterne valutare lo sviluppo. Fu avvisata una guardia di polizia e questa corse tosto a telefonare ai vigili, i quali poco dopo erano sul posto con un carro di pronto soccorso dell'appostamento N. 1 e con due carri dell'appostamento principale al comando del capitano sig. Chaudoin. Furono posti in opera due idranti che vomitarono un torrente d'acqua nella stiva e dopo due ore di faticoso lavoro l'incendio era spento.

Andarono distrutte trenta balle di cotone il cui valore è però coperto d'assicurazione. All'opera di estinzione cooperò anche il personale di altri piroscafi ancorati in prossimità dell'«Olga».

Un caso di tetano. Stefano De Conte, d'anni 19, marittimo, abitante in Androna del Pozzo n. 4, si ferì, alcuni giorni or sono con un chiodo al piede destro ed ebbe l'imprudenza di non recarsi dal medico. Iersera, avvertendo fortissimi dolori, si vide costretto a chiedere l'assistenza di un medico dell'«Igea». Questo recatosi tosto sul luogo, constatò che il De Conte era stato colto da tetano e ne ordinò l'immediato trasporto all'ospitale civico.

Notizie meteorologiche. Alta marea 8.36 ant. e 10.44 pom. — Bassa marea 3.03 ant. e 4.41 pom.

TEATRI.

Verdi. Nella bella commedia di Giuseppe Giacosa «Come le foglie» furono applauditi iersera la Brignone-Palmarini, il Farulli, il Grassi, il Molesini, la Grassi-Nicola.

Oggi serata d'onore del valente attor comico Ugo Farulli con l'annunciato programma il quale comprende una piccola novità: «Pilade», un atto in versi di A. Legendre. Si daranno inoltre «Acquazzoni in montagna» di Giuseppe Giacosa e «Un invito a pranzo» di Augusto Novelli.

Il Farulli gode tutte le simpatie del pubblico e vi è quindi la previsione di un bellissimo teatro.

Domani replica delle applauditissime: «Signorine della villa accanto». Mercoledì «Niobe». Giovedì «La scalata all'Olimpo». Venerdì commedia nuova: «Dispetti d'amore» di Giuseppe Pagliara, presente l'autore. Sabato ultima recita e serata d'onore della Brignone-Palmarini.

Politeama Rossetti. Un pubblico foltissimo accorse iersera al Politeama per festeggiare il maestro De Angelis, in onore del quale era dedicato lo spettacolo. Accolto, al suo apparire sul podio, da un lungo applauso, il valente maestro fu festeggiato durante tutto lo svolgimento del «Werther» con schietta spontaneità, e dopo la accuratissima esecuzione delle «Erinni», lavoro giovanile di Giulio Massenet non privo di pregi ma un po' invecchiato, esso fu fatto segno a calde acclamazioni. Gli vennero presentati parecchi doni, fra cui spiccavano un elegantissimo servizio di liquori in cristallo e argento e una ricca necessaire da viaggio.

Così si è chiusa la stagione lirica di autunno che, specie finanziariamente, non fu certo fra le più brillanti.

Durante il decorso della stagione si diedero fra serali e matinées 45 rappresentazioni e cioè due della «Maria di Rohan», undici del «Werther», otto dei «Racconti di Hoffmann», sei della «Carmen», due della «Bufera», sette della «Mignon» e nove di «Cavalleria» e «Pagliacci».

★ Questa sera prima rappresentazione straordinaria della Compagnia bavarese di Tegernsee. Si darà: «Sangue di cacciatore», commedia popolare, con canto e ballo, in quattro atti e sei quadri di B. Rauchenegger. Negli intervalli verranno eseguite canzoni originali bavaresi.

Fenice. Folla straordinaria ad entrambe le rappresentazioni della «Vedova Allegra» e molti applausi e chiamate al proscenio alla Baroni e ai principali artisti.

Questa sera ultima rappresentazione dell'«Eva».

Domani andrà in scena la nuova operetta in tre atti: «Guerra all'amore», musica del maestro Alberto Curci, il rinomato violoncellista napoletano che vive a Berlino.

Eden. Anche alle due rappresentazioni di ieri gran folla che rimeritò di applausi tutte le esecuzioni, ginnico, danzanti e canore e specialmente le danzatrici «Romanos», i saltatori brasiliani, i due creoli, la leggiadra soubrette Melle Nicoladoni, la dicitrice Nella Berty e i comici equilibristi «Morley and Morz».

Questa sera il ricco programma si ripete.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15. „Pilade" un atto in versi di A. Legendre. „Acquazzoni in montagna" di Giuseppe Giacosa. „Un invito a pranzo" di Augusto Novelli.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia bavarese di Tegernsee. Ore 8. „Sangue di cacciatore" commedia popolare, con canto e ballo, in quattro atti e sei quadri di B. Rauchenegger.

FENICE. Compagnia italiana d'operette „La Sociale". Ore 8. „Eva" in 3 atti di Lehar.

TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spettacolo di varietà.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestra Lazare. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» cap. E. Grimme da S. Maura e scali con 39 pass., «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 51 passeggeri.

I piroscafi italiani «Assiria» cap. G. Pipitò da Genova scali e Ancona, «Matteo Verderame» cap. F. Figari da Arsa.

I piroscafi a.-u. «Sebenico D.» cap. C. Zadro da Lissa e scali, «Lovrienac» cap. G. Gvitanich da Cattaro con 40 pass., «Alice» cap. A. Cherubini da New-York, Napoli e Antivari con 163 pass., «Gradac» cap. M. Caraman da Methil e Algeri, «Perseveranza» cap. P. Straulino da Cardiff.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Galizia» per Brindisi, la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Maria Teresa» per Brindisi, Alessandria e la Soria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Gerolimich e Ci. «Clara Camus» carica a Braila, «Quarnero» partì il 23 da Trieste per Fiume e Alessandria, «Principessa Cristiana» arrivò il 20 ad Alessandria; «Franc. Musner» passò Algeri il 20 diretto a Dunkerque, «Edoardo Musil» in viaggio per l'America, «Chlumecky» arrivò il 23 a Sunderland, «Baltico» atteso ad Alessandria, «Atlantico» passò Messina il 22 diretto a Marsiglia, «Arciduca Stefano» atteso a Trieste.

«Arimatea» arrivò il 23 a Montevideo, «Himalaia» arrivò il 21 a Pensacola, «Franconia» passò Gibilterra il 21 diretto a Rio Janeiro.

Austro-Americana. «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 22 da Algeri per New-York, «Martha Washington» il 22 da Punta Delgada per Algeri, «Oceania» arrivò il 20 a New-York, «Argentina» proseguì il 21 da Malaga per Teneriffe, «Columbia» il 20 da Rio Ianeiro per Las Palmas, «Sofia H.» proseguì il 22 da Buenos Aires per Montevideo.

COMUNICATI*)

GIUSTINA LOVRINOVICH
SANTO CARPENETTI
oggi sposi.
Trieste-Fontane, 25 Novembre 1912.

LUIGIA LUPETINA
CARLO CRISTOFOLINI
partecipano il loro matrimonio.
Pedena (Istria), 25 Novembre 1912.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝
MARC'AURELIO DALLE FESTE
impiegato della Riunione Adriatica di Sicurtà
cessò di vivere improvvisamente quest'oggi al tocco.
La moglie, i figli, la madre, i fratelli e le sorelle addoloratissimi dànno partecipazione di sì grave sciagura ai parenti ed agli amici.
I funerali avranno luogo Martedì 26 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 3 di via delle Zudecche.
Trieste, 24 Novembre 1912.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝
ARNALDO DE STEFANI
spirava questa mane dopo lunga e penosa malattia confortato dalla fede e dai suoi cari.
La moglie **Angelina** nata **Vianello**, la figlia **Virginia** e la madre **Anna** (assente) costernatissime, a nome anche di tutti gli altri congiunti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 26 corr. alle ore 10.30 ant., movendo dalla casa N. 5 di via Giuseppe Parini.
Trieste, 24 Novembre 1912.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

✝
MARIA FRAGIACOMO
fu PIETRO
spirava oggi dopo non lunga malattia fra le braccia dei suoi cari munita dei conforti religiosi.
L'addolorato fratello **Francesco**, la cognata **Maria** nata **Maraspin** partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno Martedì 26 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla propria casa N. 430 Ramo Venezia.
Pirano, 24 Novembre 1912.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

✝
AIDA MARCOCCHIA de MARCAINI
dopo lungo soffrire raggiungeva a pochi mesi di distanza la madre sua nell'eterno riposo.
Profondamente addolorate da questo nuovo lutto, le famiglie **de Marcocchia, de Negri** e dott. **Froglia**, anche a nome degli altri congiunti dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.
Il trasporto della cara spoglia seguità direttamente al Camposanto.
Trieste, 25 Novembre 1912.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Gli attestati sulla pratica industriale e la loro revisione

Secondo una recente decisione (num. 2625/12) del Tribunale amministrativo, le autorità industriali hanno il diritto di sottoporre ad un esame meritorio ed eventualmente, a seconda dei risultati dei rilievi fatti, di dichiarare nulli gli attestati degli apprendisti ed addetti, anche se questi attestati sono muniti della conferma del consorzio del ramo industriale al quale appartengono i loro rispettivi datori di lavoro. Nel caso concreto il ministero del commercio non aveva fatto luogo al ricorso prodotto da un sarto contro le decisioni delle inferiori istanze con le quali gli era stata rifiutata l'estradazione della licenza industriale per l'esercizio dell'industria di sarto, con la motivazione che il ricorrente, giusta i rilievi assunti in proposito, non aveva servito presso il suo precedente padrone, un maestro sarto, quale addetto, e che quindi l'attestato da lui presentato al momento in cui annunciò l'industria non provava che egli era stato impiegato in qualità di addetto, come a sensi del par. 14 del Regolamento industriale è prescritto per poter esercitare l'industria di sarto. Nel gravame a sua volta presentato contro questa decisione presso il Tribunale amministrativo si fece rilevare che siccome l'attestato in parola corrispondeva alle norme del Regolamento industriale, in quanto era stato emesso da un sarto abilitato e confermato dal consorzio dei sarti, ed il petente aveva dimostrato di essere stato occupato per più di tre anni quale addetto ad una sartoria, le autorità amministrative non aveano più il diritto di assumere rilievi circa l'esattezza dei dati contenuti nell'attestato poi confermato, e di dichiarare invalido l'attestato stesso. Il Tribunale amministrativo ha respinto questo gravame come infondato con la seguente motivazione: L'autorità industriale ha in ogni momento il diritto ed il dovere di esaminare la esattezza dei documenti posti a base alle domande di licenze industriali e di dichiarare la loro invalidità, ad onta dell'apparente legalità di tutti i requisiti formali, nel caso che sussistano circostanze di fatto atte a provare che siffatti documenti non corrispondono alla verità. La conferma di un attestato di lavoro da parte del rispettivo consorzio non ha valore costitutivo, ma significa soltanto che esso consorzio ha trovato esatto il contenuto dell'attestato, ciò che, in relazione a quanto si è già detto, non può escludere affatto la sua revisione ed eventuale dichiarazione di nullità da parte dell'autorità competente. Nel caso in questione poi l'attestato è stato emesso dal dotore di lavoro appena sette anni dopo che il rapporto di lavoro fra lui ed il petente è stato sciolto. Durante ripetuti precedenti esami esso datore di lavoro ha dichiarato che il petente era stato occupato presso di lui per l'epoca di «circa tre anni» e ciò «quale ragazzo di negozio, per consegnare e prendere in consegna i vestiti degli avventori». Aggiunse ancora che il petente «eseguiva anche delle riparazioni»; che egli, datore di lavoro, non aveva una propria officina, ma faceva eseguire fuori di casa i lavori di sartoria; che per questo motivo non poteva occupare il petente quale addetto, ma soltanto «per prendere le misure ed eseguire riparazioni». Si deve quindi conchiudere che esso petente non era effettivamente occupato quale addetto durante l'epoca indicata nel suo attestato di addetto. Sulla base dei rilievi assunti ed in ispecie delle dichiarazioni fatte a verbale dallo stesso datore di lavoro risulta quindi provato che il petente non era effettivamente occupato quale addetto sarto durante la suddetta opera triennale e che quindi è venuta a mancare di fatto «l'occupazione di più anni quale addetto alla rispettiva industria» prescritta dalla legge. Per questo motivo doveva ritenersi fondata in legge l'impugnata decisione con la quale veniva rifiutata l'estradazione della licenza industriale sulla base di questa fattispecie ed andare respinto il gravame prodotto contro di essa.

Le forniture ed i reclami ritardati

La Suprema Corte di giustizia ha emanato giorni or sono una interessante decisione (Rv II 1000/12). Il proprietario di una fabbrica di vetri aveva ordinato presso una fabbrica di motori un motore a benzina per il proprio esercizio. La cedola d'ordinazione conteneva in sostanza soltanto questi particolari: «Motore a benzina, tipo B. T. E., 2-2½ HP, senza imballaggio 1200 cor., un anno di garanzia». Secondo il contenuto degli accordi vocali presi fra il compratore ed il venditore che ricevette personalmente l'ordinazione, questo motore avrebbe dovuto avere tanta forza da poter mettere in movimento sei ruote d'arrotino con una spesa massima di 90 centesimi al giorno per il consumo di benzina. Consegnato il motore e fattolo funzionare, il compratore scrisse alla ditta fornitrice che esso aveva dei difetti, tanto è vero che la ditta inviò successivamente tre volte un proprio meccanico sul luogo per eseguire le necessarie riparazioni. Ma anche dopo fatte queste riparazioni il compratore non si dichiarò contento del motore, e quando poi il rappresentante legale della ditta venditrice ne chiese il pagamento, egli rispose che il motore in questione era troppo debole, non gli serviva e quindi non intendeva di pagarlo. Fu perciò impetito e condannato al pagamento. Tanto la prima che la seconda istanza avevano fondato le loro sentenze di condanna sulla circostanza che il convenuto era scontento del motore soltanto per il motivo che esso non aveva la forza necessaria per imprimere il movimento alle suddette sei ruote e consumava troppa benzina. Ma tutte e due queste eccezioni concernono qualità del motore che non erano state assunte nel contenuto della cedola di ordinazione e che il rappresentante della ditta attrice aveva promesso soltanto vocalmente all'atto della conclusione del contratto, che quindi a sensi del disposto del par. 887 del cod. civ. non possono essere prese in considerazione. La Suprema Corte di giustizia non ha fatto luogo alla revisione prodotta dal convenuto per questi motivi: Il punto di vista delle inferiori istanze non è esatto. Perchè non bisogna dimenticare che secondo il disposto dell'articolo 278 del codice di commercio, negli affari commerciali, qual'è anche il presente, si deve indagare la vera volontà delle parti, senza attenersi al senso letterale dell'espressione. Negli affari commerciali conviene in tutti i casi ed in prima linea badare alla vera volontà delle parti contraenti e soltanto quando al giudice, coi mezzi che ha a disposizione, è impossibile di conoscere tale volontà, si può ricorrere alle norme d'interpretazione del codice civile. Da questo punto di vista adunque non si potrebbe fare a meno di attribuire importanza alle condizioni contrattuali asserite dal convenuto, se anche non annotate nella cedola di ordinazione. Senonchè la sentenza di condanna al pagamento del prezzo emanata dall'istanza d'appello è tuttavia giustificata per altri motivi. A sensi dell'art. 347 cod. di commercio il compratore deve negli affari a distanza ispezionare la merce immediatamente dopo che la consegna è avvenuta - in quanto ciò sia possibile secondo l'ordinario andamento degli affari - e se da tale ispezione risulta che la merce non è della specie pattuita o legalmente presunta, il compratore deve subito avvisarne il venditore; chè se egli ommette di far ciò, la merce si ritiene approvata. Per i casi di vizi occulti della merce vige la speciale disposizione che essi devono essere denunciati al venditore non già subito dopo la consegna, ma appena scoperti. Ora dalle constatazioni fatte in prima ed in seconda istanza risulta che il convenuto, appena fatto funzionare il motore, ha riconosciuto subito - e poteva e doveva in ogni caso riconoscere entro breve tempo ed impiegando la solita attenzione - che il motore in questione non corrispondeva alle sue aspettative ed in ispecie non possedeva la pretesamente pattuita forza di azionare sei ruote d'arrotino, e che tuttavia, per mesi e mesi, non ha nemmeno accennato alla ditta attrice di non voler prendere in consegna il motore perchè di struttura diversa da quella pattuita; chè anzi egli non ha nemmeno denunciato alla ditta attrice in modo chiaro il vizio assolutamente evidente della mancante potenzialità del motore stesso, ma si è limitato a manifestarle la sua scontentezza generale per la merce fornita, chiedendo soltanto provvedimenti. Il convenuto quindi ha non solo ommesso di fare la denuncia dei vizi debitamente sostanziata nel senso della legge, denuncia dalla quale l'attrice avrebbe potuto riconoscere la specie e l'estensione di questi vizi, ma con atti concludenti ha dato espressione proprio all'opposto di ciò che nel ceto commerciale si sottintende sotto «messa a disposizione» e «rifiuto di accettare la merce difettosa». Col suo ripetuto e continuato affaccendarsi intorno al motore egli ha manifestato la vera e propria intenzione di prenderlo in consegna e trattenerlo.

Le pigioni e i contributi d'assicurazione degli inquilini. In una decisione testè pubblica (N. 2970/12), il Tribunale amministrativo ha espresso la massima, che le quote d'assicurazione pagate dagli inquilini per la rottura dei vetri delle porte e finestre in aggiunta alla pigione devono pure computarsi nella commisurazione dell'imposta sulla rendita delle pigioni. Nel caso concreto un proprietario di case aveva prodotto gravame contro la decisione con la quale erano state computate nella base di commisurazione dell'imposta sulla rendita delle sue case anche i contributi d'assicurazione pagatigli dagli inquilini, oltre agli importi di pigione, per l'assicurazione da lui conchiusa d'accordo con essi contro la rottura dei vetri delle porte e finestre. Il Tribunale amministrativo ha respinto come infondato questo gravame con questa motivazione: Secondo il par. 15 dell'istruzione ai proprietari di case per la compilazione e presentazione delle fassioni concernenti il reddito delle pigioni, a titolo pigione devono mettersi in conto non solo le prestazioni in contanti a tale uopo effettivamente stipulate, ma anche tutte le altre contribuzioni fissate in dipendenza dalla pigione, tanto se consistono in denaro che in lavoro o in altri obblighi. Secondo il disposto del par. 1096 del codice civile, il locatore deve «a proprie spese» consegnare e conservare la casa locata in istato tale che il conduttore ne possa far uso. Viceversa poi il par. 1109 cod. civ. dispone che, finita la locazione, il conduttore è obbligato a restituire la cosa secondo l'inventario che ne fosse stato fatto, o almeno in quello stato nel quale l'ha ricevuta». E «se la cosa locata soffre qualche danno, o per abuso si deteriora, i conduttori sono responsabili tanto della colpa propria, quanto di quella dei subconduttori di essi, ma non del caso fortuito». Ora dalla circostanza, che nel caso concreto il suddetto proprietario di case quale locatore si era messo d'accordo con gli inquilini in modo che essi stessi dovevano pagare i premi per l'assicurazione di tutti i vetri delle porte e finestre in proporzione all'ammontare delle loro rispettive pigioni, risulta precisamente che i rispettivi contratti di pigione contenevano la clausola deviante dalla norma di legge, che cioè il locatore non doveva rispondere in nessun caso con le proprie sostanze per la conservazione, rispettivamente per le riparazioni dei vetri delle finestre e delle porte, ma che anzi essi erano d'accordo di chiedere soltanto da una società d'assicurazione il soddisfacimento di quelle pretese che essi altrimenti, giusta il disposto del par. 1096 cod. civ., avrebbero potuto avanzare verso il locatore a titolo di conservazione della cosa locata. D'altro canto anche il proprietario si era dichiarato d'accordo di chiedere il risarcimento per quelle rotture di vetri che sulla base delle disposizioni di legge avrebbero dovuto essere pagate dagli inquilini non già da essi inquilini, ma dalla società d'assicurazione. L'obbligo degli inquilini di pagare i premi d'assicurazione in proporzione ai rispettivi importi di pigione forma conseguentemente parte integrante del contratto di locazione-conduzione ed il pagamento stesso dei premi si presenta quindi come un aumento della pigione, aumento che ha per oggetto una prestazione pattuita a cagione dell'appigionamento e non invece soltanto una prestazione fissata in occasione dell'appigionamento.

Corrispondenza aperta. - *Cittadino.* Il preventivo del Comune è attualmente allo studio presso la Commissione municipale di finanza. A quanto ci consta la prossima seduta del Consiglio seguirà nell'entrante settimana. — *Prudente.* Sì, esistono degli appositi apparati disinfettati da applicarsi all'imbuto dei telefoni per evitare eventuali infezioni. Sono facilmente adattabili al telefono e tascabili. Indirizzi reclamistici sono assolutamente esclusi da questa rubrica. — *Noemi.* Quella poesia di Giovanni Pascoli è intitolata «La cavallina storna». — *Segreto professionale.* Senza dubbio perchè il medico che palesa i segreti di persona affidata alle sue cure ad altri fuorchè all'autorità che lo abbia interpellato d'ufficio si rende colpevole di una contravvenzione punibile la prima volta con la sospensione dall'esercizio della professione per tre mesi, la seconda per un anno, la terza per sempre. — *Patente.* La registrazione di ogni marca di fabbrica è soggetta alla tassa fissa di cor. 10 da versarsi alla Cassa della Camera di commercio presso la quale segue la registrazione stessa. — *Purista:* Certo la parola azzardare per arrischiare è un francesismo ma adoperabile senza scrupolo perchè ormai accolto a far parte del patrimonio della lingua italiana da tutti i puristi. — *Vino.* Per rispondere alla Sua domanda bisognerebbe che disponessimo di un laboratorio chimico. Faccia esaminare quel campione di vino dall'ufficio chimico municipale (Via Cavana 19). — *Aristarco.* Aristarco fu un dottissimo critico greco. Il nome è adoperato per autonomasia ed in senso tra il ridicolo e lo spregiativo per indicare i critici troppo severi e pedanti. — *Indeciso.* Indifferente: lonalina o vasellina giacchè si tratta di evitare l'arrugginimento mediante la spalmatura con un grasso abbastanza consistente. — *Studioso.* Alla biblioteca Vittorio Emanuele di Roma troverà una ricchissima collezione di giornali tra rari e cessati. Un'altra importante raccolta è quella esistente nella biblioteca dell'Arsenale a Parigi. — *Affezionato.* L'ultimo, il tredicesimo, congresso generale della Lega Nazionale, seguì a Pergine il 9 giugno di quest'anno. — *Statistica.* Il numero totale degli alunni delle nostre scuole popolari e complementari (comunali) nel 1911-1912 fu di 17592 inscritti (maschi e femmine) e di 16140 presenti alla fine dell'anno scolastico. Nelle civiche scuole popolari di campagna gli inscritti furono complessivamente 5730 e i presenti alla fine d'anno 5430. — *Interessato.* Su quell'aumento delle pensioni alle vedove degli impiegati dello Stato troverà ampi particolari nel «Piccolo» del 13 dicembre 1902 che potrà consultare alla Civica biblioteca. — *Vecchio italiano.* Agostino Depretis fu per la prima volta presidente del Gabinetto italiano dal 25 marzo del '76 al 23 marzo '78. Dopo una breve presidenza di Benedetto Cairoli (24 marzo-19 dicembre '78). Tornò al potere fino al 14 luglio del '79, sostituito dal Cairoli fino al 29 maggio 1881. Da quest'epoca il Depretis tenne quella carica ininterrottamente fino al 29 luglio 1887. Gli succedette quindi Francesco Crispi. — *Legale.* La legge d'introduzione del regolamento di procedura penale reca la data del 23 maggio 1873. — *Teatrofilo italico.* L'ora demolito teatro Carlo Goldoni ex-Armonia conteneva 1300 persone; il Politeama Rossetti ne contiene 4000. — *Commerciante.* Il Museo commerciale ha sede al primo piano di via della Borsa n. 2 ed è aperto dalle 9 alle 1 e dalle 3 alle 6 pom. — *Calma.* La bandiera provinciale istriana è d'oro, rosso e turchino.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Memmo, seduto sulle ginocchia del babbo, guardava sua madre che stava dando gli ultimi tocchi alla sua pettinatura.

— Papà non ha delle onde come quelle, non è vero? - disse il padre ridendo.

Memmo, guardando la vasta platea paterna, replicò:

— No, niente onde; è tutta spiaggia.

Cambio di vocale

In Germania mi trovi *coll' e;*
Quando ho *l'ha*
Luce e gioia o lettor reco a te.

Spiegazione del giuoco precedente: CORA: LE. COLERA.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Barichi - Trieste.

TRATTORIA AL BEL PASSEGGIO
Acquedotto 27.
Il sottoscritto, già primo cameriere dell'Hôtel Volpich ed ex-comproprietario del Cabaret Maxim, si pregia di render noto alla spett. cittadinanza di aver assunto la condusione della ben nota
TRATTORIA AL BEL PASSEGGIO
sita in Via dell' Acquedotto N. 27.
La cantina è fornita dei migliori VINI FRIULANO, ISTRIANO e TERRANO DEL CARSO. Specialità Colazioni in cibi caldi e freddi a prezzi mitissimi. Cucina alla casalina.
Confidando in un benevolo appoggio da parte di questa spett. cittadinanza, si segna
Dev. Domenico Boschetti, conduttore
Il locale rimane aperto fino alla 1 di notte.

Frambua a Cor. 1.70 al litro. Bottiglieria in fini vini dolci da dessert, lusso, medicinali e spumanti. Liquori ecc. Prezzi corr. a richiesta
E. JURCEV, Trieste, via Acquedotto 9, tel. 276, R. IV.

LA
Emulsione Godina
d'olio di merluzzo
è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di
deficiente sviluppo fisico e intellettuale.
Viene ordinato dai Signori medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti.
TROVASI
in tutte le farmacie.

Olio, caffè e riso
a prezzi convenientissimi
CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO
Spedizioni per la provincia
ARTURO GORTAN
Via di Torre Bianca 45
angolo via Carducci

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Hans Scheidler
TECNICO DENTISTA
già primo tecnico dentista del
Dr. Ferd. Tanzer
riceve dalle 9-1, 3-6
sempre
in PIAZZA C. GOLDONI N. 5, II p.

Stufe originali irlandesi
DI MUSGRAVE
Le migliori stufe dell'epoca presente, a fuoco continuo. In tutte le grandezze per riscaldamento di ambienti da 60 fino a 3200 m. cubi.
Prezzi correnti gratis
Chr. GARMS
Fabbrica stufe
BODENBACH

Deposito della fabbrica presso la
SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI
INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i
Trieste, via Giosuè Carducci 8-10.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di Koestlin
marca finissima.

DIABETE
Con l'uso delle COMPRESSE ANTIDIABETICHE del dottor Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali, non ultima, la cangrega. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane, o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero.
Alberedo d'Adige, 4-9 1912.
Ill.mo Sig. Dottore,
Incoraggiata dal M. R. Don Andrea Piccinelli che fu già in sua cura, la prego volermi spedire un flaçone di compresse antidiabetiche.
Virginia Mascotto.
Un flacone Cor. 3.75. NON SI FANNO ASSEGNI. Deposito generale: Dott. D. Moretti, Zeccavecchia, 6, Milano. In vendita nelle migliori farmacie a Trieste.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,600,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo 3¾% rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

PER CONVINCERSI
dell' ottimo effetto delle
PASTIGLIE "VALDA"
di H. CANONNE, farmacista, PARIGI
sugli ORGANI RESPIRATORI in genere, sulle MALATTIE della GOLA in particolare,
ARRESTANDO IMMEDIATAMENTE OGNI DISTURBO,
basta informarsi presso coloro che le hanno usate.
Prezzo della scatola corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al "Mohr".
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

Per ordine sovrano di S. M. I. R. Apostolica
29ma I. R. LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza militare comune
Questa Lotteria in Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 21.146 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 625,000.
Vincita principale 200,000 Corone
ESTRAZIONE PUBBLICA IL 19 DICEMBRE 1912.
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Pianini BREMITZ comperano gli intelligenti e scaltri. Via Tor S. Piero 2 (Belvedere).

COMPAGNIA OLANDESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Direz. centrale: Vienna I, Aspernplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati circa 380 Milioni
Riserve circa 113 Milioni di Corone.
SUB DIREZIONE
per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia: Trieste, Via Squero nuovo 7, p. II

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo, su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque!
Deposito a Trieste: E. Zernitz, Stadion 2 e Corso 8

TÈ
DI TUTTE LE QUALITÀ, A TUTTI I PREZZI PER OGNI GUSTO
trovasi soltanto nei negozi
Specialità Caffè e Tè
H. Hausbrandt
Via Ponterosso N. 6
Passo S. Giovanni N. 1
Via Barriera vecchia N. 19
Via S. Sebastiano N. 7
Importazione diretta dalle migliori piantagioni della China e delle Indie

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Corone 1.20 la bottiglia nella
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

L'IMPOTENZA
anche la più ostinata si guarisce *radicalmente* coll'*Heros* del Prof. Walton. - *Unico rimedio portentoso* garantito *innocuo* contro ogni indebolimento prodotto dall'*età, abusi, polluzioni, nevrastenia, perdite di memoria,* ecc. - Enorme successo. Migliaia di guarigioni lo attestano. - Effetto *graduale* la scat. L. 6,25 ant. - Effetto rapido la scat. L. 10,- ant. Effetto istantaneo la scat. L. 16,50 ant. - Consulti per corrispondenza L. 5,- The Walton Deposit -
Istituto Farmaceutico, Corso XXII Marzo, 24, A, Milano

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859 VIA NUOVA 4 Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—
FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3¾%** l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento
importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso
VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi
SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

In società

al ballo, a teatro, al concerto ecc. si dovrebbe portar sempre seco una boccetta tascabile di acqua di Colonia „4711" poichè il „4711" rinfresca e rinvigorisce sempre in modo delizioso. Quando si è stanchi ed abbattuti, basta una frizione con l'acqua di Colonia „4711" per sentirsi ravvivati, per rinfrescare i nervi e riacquistare la solita forza di resistenza.

Servirsi pertanto solo della marca „4711," mai altri preparati, altra acqua di Colonia.

Dalla serie: «L'igiene nella vita»

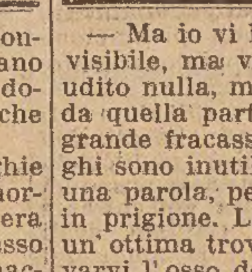
No 4711. Eau de Cologne

GRANDE DEPOSITO
Motori, Ventilatori, Vacum-Cleaner, Bollitori, Pentole, Ferri da stiro
elettrici
Specialità Compresse elettriche „TERMOFORO"
raccomandate dalle più spiccate Autorità Mediche.
Stabilimento nichelatura e carica accumulatori.
SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI
INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i
VIA G. CARDUCCI 8-10 - TELEFONI N.i 405-1553.
GRANDE ASSORTIMENTO CERAMICHE ED ARTICOLI SANITARI.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera — a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto. —

BIRRA DOPPIO MALTO
Attenzione alla marca „S. STEFANO"
TROVASI DAPPERTUTTO!
Deposito principale: VIA VALDIRIVO 32 - Telefono 2201.

Rimesso a nuovo!
Hôtel de l'Europe
VIENNA II Asperngasse, Praterstrasse VIENNA
120 stanze e saloni da Cor. 3.- in più. - Massimo comfort. - Ascensore, bagni, illuminazione elettrica - Nessuna spesa accessoria. - Riscaldamento centrale. - Prezzi modici.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847



I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

= Impianti =
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DIRETTORE tecnico fabbrica, cassiere, contabile, conoscente tutti lavori scrittoio, cerca posto, venti anni servizio, ottime referenze, modeste condizioni. Indirizzo Piccolo. 3026 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi signore, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 2685 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA tappezziere, con paga, cercasi. Giovanni Cobau, S. Caterina 8. 8682 D

CHAUFFEUR meccanico cercasi prontamente casa privata. Offerte al Piccolo sub «Chauffeur pronto». 8818 D

DISOCCUPATI, volete guadagnare moltissimo con pochissime corone di capitale? Indirizzate cartolina doppia a Lino Ostani, casella postale 177, Padova (Italia). 13074 D

IMPIEGATO doganale per il servizio esterno cercasi prontamente o per il 1. gennaio da ditta spedizioni. Vengono prese in considerazione soltanto offerte con pretese e copie attestati. Offerte sub «Onesto spedizioni» Piccolo. 8648 D

LAVORO commerciale, corrispondenza, facilissimo casa propria affidasi chiunque, mensile corone cento. Scrivere: Moriconi, Casella 197, Roma. 13087 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Via S. Francesco 17. 3188 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, tranquilla affittasi unico subinquilino. Barriera 27, III, sinistra. 8772 E

CAMERA ammobiliata davanti, splendida, soleggiata affittasi prezzo mite. Rapicio 8, I, destro (Acquedotto). 3113 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, via Stadion, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2582 E

STANZA bellissima, ambiente signorile, affittasi a persona seria, stabile. Canova 2, II, porta 10. 3153 E

STANZE vuote affittansi uso ufficio, lavoratorio, ammobiliate, eventualmente comodità cucina. Via Nuova 47. 3090 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

STANZE una o due vuote, ingresso separato, Piazza Borsa o paraggi cercansi per scrittoio. Offerte sub «Assicurazione 8657» al Piccolo. 8657 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

INGLESE, maestra provetta istruisce con metodo teorico-pratico. Indirizzo Piccolo. 2705 G

OTTANTA centesimi lezioni contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè. Stadion 11. 8696 G

SIGNORI, signorine. Lunedì, giovedì ore 7.30 istruzione danze moderne. Chiozza 7, Pietro - Renato Modugno. 3065 G

SCRIVERE celerissimamente a macchina (stenodattilografia) impara chiunque con mio metodo in 2-4 settimane. Rilasciasi certificato. Elvira Cernè, Stadion 11. 8243 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI stupendi due stanze, cabinerino, cucina, poggiuolo, massimo comfort, affittansi nel nuovo stabile via Donadoni 3. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8803 L

APPARTAMENTO sei stanze, affittasi prontamente, affitto cor. 1200; uno cor. 1150. Via Zovenzoni 5. 8816 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina Aurisina, gas, giardinetto, 590 affittasi. Vignola 616. 3155 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMATICO apparato quasi nuovo, ottimo funzionamento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3163 M

MOTOCICLETTA «Peugeot» modello 1903, buonissimo stato da vendere indirizzo Piccolo. 3164 M

PIANINO viennese noce, nuovissimo, vendesi occasione. Belvedere 18, p. nove. 8685 M

PELLICCIA corta (sport) nuova vendesi occasione, prezzo ridotto. Piazza Borsa 14, II. 8806 M

PIANOFORTE mezza coda, come nuovo, vendesi. Via Petronio 9, porta 16 8387 M

STANZA matrimoniale nuova opaca vendesi per corone 250, sotto prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 3114 M

STOLA e manicotto di pelliccia, per signora, bellissimi, nuovi, vendonsi; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 8346 M

TAGLIO stoffa inglese, per vestito uomo, vendesi occasione prezzo molto conveniente. Piazza Borsa 14, II. 8805 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI: chi vuol assicurarli bene prime intavolazioni, può rivolgersi via Nuova 47. 3092 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni e privati. Via Nuova, 47, I. 3089 N

DECRETO trattoria, caffè od altra industria acquisterebbesi o prenderebbesi consegna. Via Nuova 47. 3093 N

LEGALE desiderando allargare attività cerca capitalista, collaboratore verso onorario partecipazione utili. Offerte sub «Capitale e lavoro» al Piccolo. 8572 N

PANIFICIO, con negozio ed appartamento, affittasi 400 cor. annue. Indirizzo Piccolo. 2848 N

STUDIO fotografico ammobiliato, riccamente fornito apparati e accessori, d'affittare a buonissime condizioni in provincia. Indirizzo Piccolo. 8162 N

SOCIO attivo, serio, con 30.000 corone, offresi per un'impresa commerciale già avviata. Offerte sub «Socio attivo 2870» al Piccolo. 2870 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE grandi, centrica posizione, casette con fondo coltivato, piccolo saldo vendonsi. Via Nuova 47. 3091 O

CASETTE, via Vespucci, da vendere rate annue cor. 1000, 1200, o affittansi. Informazioni: Savini, via Antenorei, 9; ore 2-5. 8476 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA confezionata, telerie, fazzoletti, sottane satin, plaids, coperte lana, vendonsi prezzi convenienti; occasione; accordansi facilitazioni pagamento. Piazza Borsa 14, secondo. 8348 P

COSTUMI stoffa, marinaie bambini, stoffe, ombrelli ecc. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 3101 P

LA «Sapolin» in pacchi, supplisce ogni miglior liscia e trovasi in tutte le drogherie. 6431 P

MANIFATTURE di stagione prezzi mitissimi. Primo piano Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 3051 P

MACELLERIA Nichetto, Barriera vecchia 4, dindio intero 1.68, taglio 2. 8765 P

PLEUREUSES fantasie, piume, grande assortimento; riparature a prezzi modicissimi. Via Barriera 4, II. 2941 P

PIANINI, pianoforti viennesi vendonsi, prezzi minimi. Accordature, riparazioni, eseguisconsi Olivo. Belvedere 18. 8375 P

SERVITU' domestica offresi per hotels, trattori, privati, Trieste, fuori. Via Nuova 47. 3088 P

SACCHETTONI grevi collaro pelo, paletots, raglan moderni per signori. Pagamenti rateali. Deposito via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente nel ramo rateale. 3102 P

SOLTANTO nei migliori negozi e cooperative trovansi il «Gries» sterilizzato per bambini, nonchè le insuperabili pastine e lasagne da 6, 4, 2 uova con la marca di garanzia «Monopol». 6432 P

TELEGRAMMA! Ricevuta grandiosa partita stivali veri americani da uomo, donna e ragazzi; vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati (a prezzi di fabbrica). Via Ponterosso 9. 8793 P

TRAFORO, passatempo utile e dilettevole bellissimo legname lucidato. Scorzeria N. 4. 2422 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi. Assortimento grandioso. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Provenienze da «Grandi Fabbriche». 3103 P

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(5)

Hetherington si fermò di botto piantandosi davanti a Bister; il sigaro gli sfuggì dalle dita e cadde a terra. Cominciava a sospettare dove quell'uomo voleva arrivare.

Un altro disastro! Perduta un'altra vita, di cui egli era responsabile! Si portò le mani al viso per nasconderlo all'altrui vista, sforzandosi per l'ultima volta di frugare nella propria memoria. Mille orribili pensieri gli attraversarono la mente con rapidità fulminea. Era pazzo? Era fuggito da un manicomio? O era forse un ubriacone che in un eccesso di ebbrezza furiosa aveva spinto l'automobile ad una insana velocità, seminando morte e distruzione? L'unica persona che avrebbe potuto dirglielo, giaceva in una stanza di quel grande palazzo, immerso nel sonno che non ha risveglio.

— Per amor di Dio, non mi torturate così! - egli esclamò ad un tratto, dimenticando ogni prudenza, tanto era grande la sua emozione. - Ditemi tutto ciò che sapete; io non ricordo nulla... Non so rendermi conto di ciò che può essere accaduto prima di quel disastro, ho la testa assolutamente vuota.

Per la seconda volta osservò lo strano sorriso che increspava le labbra di Bister.

— Venivo dunque da Bordleigh Junction...?

Il signor Bister accennò di sì ed abbassando gli occhi sulla punta accesa dello sigaro che aveva in mano, terminò la frase di Hetherington.

— E... a Deepshot Wood avete incontrato Oscar Soral. Egli vi ha salutato e voi allora avete fermato l'automobile, siete sceso e dopo aver camminato un po' sulla strada maestra, vi siete internato con lui nel bosco.

— Come lo sapete? - L'interesse vinceva nuovamente la prudenza, ma era un tal sollievo per lui il sapere qualche cosa di quanto lo riguardava!

— Per combinazione, ero venuto da Bordleigh a piedi e stavo riposando e fumando la pipa all'apertura opposta del bosco. Eravate scomparso da un pezzo e lo «chauffeur» cominciava ad esserne impensierito. Finalmente siete tornato con un aspetto strano, facendo sedere Roberto al volante. Un momento dopo, eravate già lontano ed io mi chiesi dove poteva essere rimasto Oscar Soral. Di lì a mezz'ora, non vedendolo tornare, fui punto dalla curiosità ed entrai nel bosco.

Si fermò un momento per accendere lo sigaro che s'era spento. Hetherington procurava di nascondere la sua impazienza ma il cuore gli batteva a precipizio e le sue mani agitate si raggiungevano tormentosamente sulla schiena.

— Passò molto tempo prima che mi riuscisse di trovarlo. V'eravate inoltrati molto nel bosco e non avevo altro indizio del vostro passaggio che le alte felci calpestate qua e là. Quando lo trovai, era morto ed accanto a lui vidi la vostra rivoltella - credo almeno che sia vostra - e questo fazzoletto.

E gli porse un quadratino di tela chiazzato di sangue. Hetherington lo rivolse febbrilmente finchè trovò le due iniziali - G. H.: le sue! - ricamate in un angolo. A quella vista vacillò e indietreggiò di qualche passo. Andò a cadere sulla poltrona senza riuscire a distogliere da Bister lo sguardo affascinato.

— Ecco tutto - disse questi animatamente mentre con rapido movimento gli riprendeva di mano il fazzoletto insanguinato. - Che cosa pensate ora di fare?

Hetherington ricuperò la voce con grandissimo sforzo, osservando con dolorosa ironia che non riconosceva più nemmeno quella.

— Voi dunque sostenete implicitamente che io ho ucciso quell'uomo?

Bister fece una spallata.

— Dovete convenire che le apparenze vi accusano, nevvero? Ecco qui il vostro fazzoletto lordo di sangue; non ho voluto toccare il revolver perchè era peccato cancellarvi le impronte delle dita!... Andiamo, Sir Giorgio, non tentate d'ingannarmi. Credevate che il vostro chauffeur fosse l'unica persona che potesse scoprire il vostro delitto o almeno sospettarlo e l'avete tolto di mezzo tanto abilmente che per poco non andavate in paradiso anche voi! Ma avevate fatto i conti senza i due occhi che vi guardavano dietro gli alberi. Ora, invece, i conti dovete farli con me; perciò, vi ripeto, che cosa vi proponete di fare?

Hetherington si conficcava le unghie nelle mani. Si sentiva preso in una morsa di ferro. Il velo del passato s'era squarciato finalmente e dietro ad esso stava il delitto! Le sue mani erano macchiate di sangue, era un assassino ed assassino d'un uomo che non conosceva o che non ricordava. Ma per lui era la medesima cosa, tanto più che nessuno poteva prestar fede alle sue assicurazioni. La perdita della memoria? - una scusa. Forse vedendo il viso dell'uomo da lui ucciso, l'avrebbe ravvisato. Oscar Soral? Quel nome gli era ignoto quanto il proprio.

— Sbrighiamoci, Sir Giorgio; non c'è tempo da perdere.

Hetherington si fece animo e sollevandosi sulla poltrona esclamò:

— Non ho mai veduto Oscar Soral; non conosco questo nome come non conosco il vostro. Questo è un ricatto bell'e buono.

Bister lanciava verso il soffitto interminabili spire di fumo e seguitava a sorridere.

— Chiamatelo come volete. Se mi pagate bene, sono disposto a tacere ed a consegnarvi l'unica prova che vi accusa - questo fazzoletto.

— Vi dico che mentite, che non ho mai veduto quell'uomo - gridò Hetherington esasperato.

— Ma io vi ho veduti entrambi: ero invisibile, ma vedevo! E' vero che non ho udito nulla, ma il ruscello scorre proprio da quella parte e precipita sui sassi con grande fracasso. Via, Sir Giorgio, i dinieghi sono inutili con me. Basta ch'io dica una parola, perchè domattina vi troviate in prigione. La perdita della memoria è un'ottima trovata, ma non basterà a salvarvi l'osso del collo.

Hetherington si rialzò faticosamente in piedi mettendosi a camminare su e giù.

— Datemi tempo - mormorò. - Vi assicuro, vi giuro sul mio onore, che non so nulla, che non rammento nulla.

Bister rise in modo brutale.

— Seguite il mio consiglio, Sir Giorgio - disse poi con molta solennità, - cominciate a ricordare. Supposto che abbiate perduto veramente la memoria - ed io non mi curo di saperlo - sarà bene che, date le vostre speciali circostanze, non ne parliate ad alcuno, giacchè non fareste che attirare i sospetti sopra di voi. Oscar giace nascosto in fondo al bosco dove chissà quando e se verrà scoperto. Il bosco non fa parte dei vostri possedimenti ed io, appena mi avrete pagato, abbandonerò il paese. Non sono un ricattatore volgare. Sono un gentiluomo, in guerra col mondo. Ho bisogno di denaro. Voi ne avete in quantità, perciò vi chiedo - esitò un momento - vi chiedo 10.000 sterline.

— Non ho...

Hetherington non sapeva ciò che faceva, nè ciò che diceva - era terrorizzato.

— Diecimila sterline! - ripetè ridendo. Era il prezzo della sua vita - se egli era un assassino. Egli avrebbe speso volentieri il doppio per riacquistare la memoria e conoscere il passato. Ma possedeva tutto quel denaro? Inconsciamente, espresse il suo pensiero ad alta voce e si udì rispondere da Bister:

— Le vostre rendite annue oltrepassano tale somma - così almeno dice la gente. E non avete mai sperperato i vostri capitali. Siete di una natura economa, caro Sir Giorgio, a meno che non si tratti di soddisfare qualche capriccio, perchè allora!... - e fece schioccare espressamente le dita.

Aspettò un momento la risposta di Hetherington, ma vedendo che non veniva, si alzò e andò a piantarsi fra Sir Giorgio e il caminetto. Si chinò un momento ad attizzare la legna, che divampò subito, poi alzò la mano sinistra verso il campanello.

— Vi sembra che la vita non valga diecimila sterline? - sussurrò. - Credevo che amaste la vita e tutte le buone cose che essa rappresenta per voi: il fucile, la lenza, i cani, i cavalli; dicono che v'intendiate molto anche di vini. E le donne - dovete averne amate più d'una; forse ne esiste una che vi ama anche in questo momento. E vorreste abbandonare tutto ciò piuttosto di firmarmi un piccolo «chèque» di diecimila sterline?

ARTURO APPLIN. (Continua).